

ESEQUIE di NILO CAZZARO

anni 88

Abbazia Pisani, venerdì 31 maggio 2019

---

**Letture** Romani 5,5-11  
*La speranza non delude.*  
Salmo 142(143)  
*Signore, ascolta la mia preghiera.*  
Matteo 11,25-30  
*Nessuno conosce il Padre se non il Figlio.*

**Omelia**

*“...nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi.”*

*Nel tempo stabilito...* è uno dei passi della Sacra Scrittura che ci ricordano come Cristo, con la sua passione e morte, non è un avvenimento casuale nella storia dell'umanità bensì l'evento centrale.

Il Padre non ha mai rinunciato all'uomo e nel suo Amore ha perseguito tutte le strade possibili per raggiungere il suo scopo: riversare nei nostri cuori la sua misericordia. Patriarchi, profeti, giudici, apostoli, discepoli... tutti ci ricordano come Gesù è sì l'atteso, ma è anche l'inviato, colui che è stato mandato a donare la sua vita per noi.

Difficile a dirsi e a pensarsi ma proprio dalla morte nasce la vita. Parliamo di uno che è morto (per noi) per donarci la vita.

*“Eliminerà la morte per sempre...”* dice il profeta... ma non sa ancora come questo avverrà. Ha annunciato una grande e stupenda verità ma suppongo sarebbe rimasto anche lui un poco sorpreso per il modo in cui tutto ciò si fosse realizzato.

Nilo, nel battesimo, è stato immerso in questa morte *vivificante*, in questa passione *rigenerante*. Ognuno di noi lo è stato. Di questo noi faremo il ricordo con l'aspersione del corpo con l'acqua santa.

Ora, quel suo battesimo, si compie. Nilo è totalmente immerso nella morte di Cristo e ai nostri occhi ciò appare con ancor più evidenza ora.

**2.** Ci piacerebbe sempre - in ogni caso - che la morte non facesse parte della nostra vita. L'accettiamo perché inevitabile. Eppure il cristiano, di fronte a questa ineludibile realtà, non deve lasciarsi intimorire proprio come fa di fronte alle alterne vicende della vita.

È chiamato a *farsi piccolo* impegnativa a realizzarsi giorno dopo giorno ma fondamentale perché è l'unica chiave che il Padre pone nelle nostre mani per aprire la porta del Regno, della conoscenza di Lui e del Figlio suo.

Siamo abitati anche dal peccato e non siamo aiutati da ciò che oggi ci sta attorno. La morte non può essere accettata perché misteriosa... non conoscibile a fondo... e questo noi, chi più chi meno, non lo vogliamo accettare.

Come cristiani siamo chiamati ogni giorno a porre di fronte a noi l'unico maestro che è in grado di rischiare le tenebre: Gesù che ci rassicura subito: "...il Padre vostro celeste non vuole che perda neanche uno di questi piccoli..."<sup>1</sup>.

Farsi piccoli. Ecco ciò che possiamo oggi presentare al Signore di Nilo, per prima cosa. I momenti in cui è riuscito a "farsi piccolo", ad accettare di non comprendere tutto appieno. Passaggio obbligato che attende tutti, prima o poi.

Ci è chiesto di farci piccoli in questo momento per due motivi.

Prima di tutto per comprendere con il cuore che ora la lunga vita di Nilo è tutta nelle mani di Dio: l'impegno nel lavoro... la cura della famiglia... ma anche la fatica della solitudine dopo la partenza della moglie... la sopportazione degli acciacchi dell'età...

E poi perché - facendoci piccoli - riusciamo a vivere cristianamente quello che possiamo chiamare il "giorno della memoria" ossia il ricordo di tutto il cammino terreno di Nilo. Una memoria che può farsi *grata* per quanto di bene e di buono da lui ricevuto. E tutto è tragiurato a quel magnifico banchetto nel quale sarà nostra intenzione lodare Dio perché "...è il Signore nel quale abbiamo sperato..."

San Paolo non esita, nella prima lettura, a definire l'umanità *nemica* di Dio. L'apostolo vuole marcare ancor di più la stupenda realtà di cui siamo destinatari: la **Riconciliazione**... eravamo nemici, ora non più.

**3.** "Non chiamare in giudizio il tuo servo, nessun vivente davanti a te è giusto..."

Il salmista ancora non conosceva fin dove arrivava l'Amore e la misericordia di Dio. Noi sì. Lo abbiamo veduto e lo vediamo ogni volta che celebriamo l'Eucarestia.

Credo sia uno dei modi più belli per salutare un fratello o una sorella che sono tornati alla casa del Padre. Oggi è il modo più bello per salutare Nilo. Salutarlo come *amico di Dio*, riconciliato, entrato in possesso di ciò che da sempre il Padre aveva preparato per lui...

Passate le cose di questo mondo, Nilo vive nella luce dell'Amore di Dio. Non possiamo augurare di più e di meglio.

A te, o Padre, presentiamo questo nostro fratello,  
è tua creatura, è tuo figlio, è tuo amico.

Lo presentiamo a te nella fede della risurrezione  
nella certezza della tua misericordia  
nella comunione che ci unisce.

Accoglilo al banchetto del Regno  
e rendi noi tutti consapevoli  
che egli è nella pace  
avvolto dalla luce del tuo Volto.

E sostienici nel rendere ragione della nostra fede  
Perché il mondo veda e creda che  
solo tu sei il Signore della vita. Amen.

Nilo, va' in pace e vivi in Dio. Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper  
SMRM

---

<sup>1</sup> Matteo 18,14.